



ARPAT
 Agenzia regionale
 per la protezione ambientale
 della Toscana

ARPAT – Direzione generale

Via N. Porpora, 22 - 50144 Firenze
 tel. 055.32061 - fax 055.3206324
 PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it
 www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it
 p.iva 04686190481

- originale
- copia per conoscenza
- minuta per archivio
- unico originale agli atti

N. Prot. *Vedi segnatura informatica*

cl. DV.01/89.1

del

a mezzo:



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0037882 del 17/11/2014

All'Att.ne
 Pres. NURV della Regione Toscana
 Ing. Aldo Ianniello

Autorità di bacino del fiume Tevere
bacinotevere@pec.abtevere.it



Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Oggetto "Aggiornamento del Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Centrale". Contributo istruttorio per la fase di verifica di assoggettabilità a VAS..

Con riferimento alla vostra nota (protocollo NURV n.0256975 del 20/10/2014, protocollo ARPAT n. 70580 del 20/10/2014) relativa alla comunicazione di avvio delle consultazioni sul Rapporto Preliminare per la fase di verifica di assoggettabilità, visto che nel rapporto preliminare non risulta approfondita l'analisi degli impatti ambientali che potrebbero derivare dall'aggiornamento in oggetto e considerato quanto riportato sul parere motivato del MATTM, DEC-0077/2010, che definiva carente il primo piano di gestione nella definizione delle misure, non riteniamo possibile esprimerci in merito alla esclusione dalla VAS dell'aggiornamento di piano in oggetto.

Si esprimono comunque alcune osservazioni, a cui hanno contribuito i dipartimenti interessati dell'Agenzia (Arezzo, Siena, Grosseto).

Riteniamo necessario segnalare con lo scopo di migliorare il quadro conoscitivo, anche alla scala della pianificazione in oggetto, le seguenti pressioni ambientali significative:

- Attività di coltivazione dei fluidi geotermici, area di Piancastagnaio (SI).

Le attività di monitoraggio svolte da ARPAT, sia nell'ambito della rete di monitoraggio qualitativo dei corpi idrici sotterranei che specificatamente per il programma di controlli sugli impianti geotermici, non hanno riscontrato impatti significativi sulla qualità delle risorse idriche sotterranee direttamente connesse con la geotermia¹. I superamenti degli standard di qualità ambientale (SQA) rilevati per certi parametri in alcune stazioni di monitoraggio dell'acquifero del M. Amiata, sono infatti risultati ascrivibili

¹ ARPAT - "Acquifero del Monte Amiata, monitoraggio ARPAT anni 1998- 2012" Valutazioni statistiche dei parametri maggiormente significativi"



Organizzazione con Sistema di gestione certificato da CERMET
 Secondo la norma
 UNI EN ISO 9001:2008
 Registrazione n. 3198-A

Regione Toscana



ad anomalie naturali legate alle caratteristiche geologiche del territorio^{2 3}. Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi, non sono accertate influenze dirette della coltivazione dei fluidi geotermici sulla ricarica dell'acquifero superficiale. Tale aspetto, molto dibattuto e sul quale la comunità scientifica si divide con posizioni discordanti, è tuttavia oggetto di approfondimenti e verifiche per le quali sono stati recentemente perforati piezometri profondi, attualmente impiegati per il monitoraggio qualitativo della risorsa e l'ottemperanza a prescrizioni di VIA.

- Presenza nell'area del M. Amiata di siti minero-metallurgici per l'estrazione del mercurio dismessi, con procedimento di bonifica ancora non completato.

L'attività di caratterizzazione e monitoraggio svolta principalmente nel sito minero-metallurgico di Abbadia S. Salvatore, attualmente in corso di bonifica, ha evidenziato contaminazione da mercurio e subordinatamente da arsenico e antimonio, nel suolo, sottosuolo e nelle acque sotterranee soggiacenti il sito. Si riscontra inoltre la presenza di ingenti accumuli di residui dell'attività mineraria e metallurgica e delle strutture dismesse (forni, essiccatoi, impianti per l'arricchimento del minerale ecc.). Riteniamo inoltre opportuno segnalare il verificarsi di saltuari e repentini aumenti di portata delle acque fluenti dagli imbocchi di alcune gallerie di scolo, che ancora oggi garantiscono il drenaggio delle acque dai vuoti minerari. Più volte negli ultimi anni dall'ingresso della Galleria Italia, posto immediatamente a valle di Abbadia S. Salvatore, si è assistito all'improvvisa eruzione di flussi di acque mineralizzate di colorazione rossastra, caratterizzate da elevato contenuto di materiali in sospensione costituiti prevalentemente da ossidi di ferro. Analoghi episodi sono stati osservati all'uscita della Galleria XI, con flussi di acque di colore bianco latte. Tali eventi, imprevedibili e difficilmente controllabili nonostante le azioni messe in atto dal Comune di Abbadia S. Salvatore che ha ancora in carico la concessione mineraria, sono probabilmente correlabili a periodi di intense precipitazioni meteoriche che si ripercuotono sugli equilibri che regolano il drenaggio delle acque dai vuoti minerari. Gli effetti, percepibili in occasione dell'evento fino a molti chilometri di distanza dal punto di immissione delle acque nel reticolo idrografico, sono dovuti principalmente alla sedimentazione in alveo dei materiali in sospensione contenuti nei flussi fuoriuscenti dalle gallerie minerarie con portate di picco di diverse decine di l/s), che può influire negativamente sulla qualità delle acque dei corpi idrici recettori e dell'ambiente fluviale.

- Nel bacino idrografico del Fiume Tevere ricade la porzione posta ad Est del territorio della Provincia di Arezzo. Il Fiume Tevere, unitamente ad altri torrenti minori dei quali principali il Singerna e il Tignana, alimentano l'invaso artificiale di Montedoglio. A valle di questo il Tevere scorrendo in territorio pianeggiante riceve ulteriori affluenti che drenano porzioni del bacino sia in sinistra che in destra idrografica.

Considerato che il lago di Montedoglio costituisce riserva idrica che viene ampiamente utilizzata anche per scopi idropotabili, alimentando fra l'altro anche la rete acquedottistica della città di Arezzo e del territorio della Valdichiana, si ritiene debbano essere considerate le seguenti criticità:

- presenza di numerosi scarichi liberi come risultanti dal censimento effettuato da ente gestore del servizio idrico Nuove Acque S.p.a. nel 2012 (prot. Arpat 89279 del 31.12.2012) molti dei quali afferiscono verso il lago di Montedoglio attraverso il bacino del Singerna.
- la superstrada E45 transita per molti Km in sinistra idrografica del fiume Tevere e della sponda orientale del lago di Montedoglio. Anche la strada circumlacuale rappresenta elemento di criticità per l'invaso, presentando alcuni attraversamenti al di sopra dell'invaso medesimo e comunque, ponendosi al perimetro di questo. In caso di incidenti che dovessero coinvolgere autocisterne data la presenza di versanti ripidi (tra l'altro già accaduti ma fortunatamente favorevolmente risolti), eventuali sversamenti potrebbero rapidamente raggiungere l'invaso. Si ritiene pertanto che dovrebbero essere considerate modalità di contenimento di eventuali fuoriuscite di liquidi da autocisterne, nonché possibili limitazioni alla circolazione nella strada circumlacuale di taluni tipologie di automezzi adibiti a trasporto di sostanze liquide potenzialmente pericolose per l'ambiente idrico

² ARPAT - "Monitoraggio corpi idrici sotterranei - risultati 2012"

³ ARPAT - "Elaborazione dati disponibili relativi al progetto GEOBASI su determinazione dei valori di fondo di sostanze pericolose nelle acque sotterranee con particolare riferimento a metalli pesanti e boro ed agli acquiferi destinati all'estrazione di acqua potabile"

Riguardo allo stato qualitativo dei corpi idrici sia superficiali e sotterranei afferenti al bacino in questione si rimanda alle pubblicazioni e alle banche dati relative disponibili sul sito ARPAT.

Firenze, 13 Novembre 2014

La Dirigente

Dott.ssa Carmela D' Aiutololo

Il Responsabile del settore VIA VAS

Dott. Alessandro Franchi (*)

() Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993."*

Pec Direzione

Da: arpat.protocollo@postacert.toscana.it
Inviato: giovedì 13 novembre 2014 18:20
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Oggetto: #FD#ARPAT\2014\77387\13-11-201479800
Allegati: ContributoIstruttorioPdGAppCentraleaggiornamento2014.pdf.p7m; segnatura.xml

Si trasmette il documento protocollo ARPAT n. 2014/0077387 del 13/11/2014, avente ad oggetto **"AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO CENTRALE". CONTRIBUTO ISTRUTTORIO PER LA FASE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS..**

ATTENZIONE:

ARPAT predispone i propri documenti in originale informatico sottoscritto digitalmente ai sensi di legge. Per aprire i file firmati digitalmente in formato P7M è possibile usare uno dei software gratuiti (Dike, ArubaSign, FirmaOk, ecc.) indicati dall'Agenzia per l'Italia digitale alla pagina <http://www.agid.gov.it/identita-digitali/firme-elettroniche/software-verifica>.

Se usate Mozilla Thunderbird per aprire la PEC e non vedete i nostri allegati, verificate che sia installato il componente ThunderPEC e che sia disattivato (OFF) il controllo sui file P7M (per maggiori dettagli vedere la pagina <https://addons.mozilla.org/it/thunderbird/addon/thunderpec>).

Si prega di inviare a questo indirizzo solo documentazione formale da assoggettare al protocollo generale.